

LUNEDÌ 15 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia a immagine
del Padre,
egli lo plasmò col soffio
della vita:
mentre ancora in noi
informe era il volto,
il suo amore ci vedeva
come Lui.*

*Dio ci donò
la grazia della vita,
ma il peccato
l'ha tenuta prigioniera:
con l'odio e la morte
crebbe l'ingiustizia
e fu infranta
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse
il giorno di salvezza,
Dio ci ha donato
il Figlio suo diletto:
gloriosa la croce
indica il passaggio
verso il mondo in cui
tutto è rinnovato.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Tu sei il più bello
tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto
per sempre.

Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;

da palazzi d'avorio ti rallegri
il suono di strumenti a corda.

Ascolta, figlia, guarda,
porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo

e la casa di tuo padre;
il re è invaghito
della tua bellezza.
È lui il tuo signore:
rendigli omaggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli (*Gv 12,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ti benediciamo, Signore, per i tuoi doni.

- Grazie, Signore, per il tuo farti servo fino al dono della vita. Insegnaci a dimorare nel tuo amore e nella tua alleanza.
- Grazie, Signore, per l'apertura con la quale accogli i nostri poveri doni. Insegnaci le logiche della gratuità e della condivisione.
- Grazie, Signore, per la luce con la quale rischiari le tenebre nelle quali spesso dimoriamo. Insegnaci a fidarci della tua Parola, affinché ci guidi sulle vie della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Giudica, Signore, chi mi accusa,
combatti chi mi assalta;
tieni saldo lo scudo e l'armatura,
sorgi, vieni in mio soccorso,
Signore, forza della mia salvezza.

COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA

IS 42,1-7

Dal libro del profeta Isaia

¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. ²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

⁵Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: ⁶«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

²Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

⁴Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse

questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». ⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo e fa' che l'albero della croce, che ha annullato la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 101 (102),3

Non nascondere da me il tuo volto;
nel giorno della mia angoscia
tendi verso di me il tuo orecchio;
quando t'invoco, affrettati a rispondermi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un portale a due ante

La liturgia ci fa entrare nella Settimana santa accostando l'una all'altra due figure di servi, due immagini di servizio. Nella prima lettura, infatti, incontriamo il primo canto del servo sofferente del Signore, rivelatoci dal profeta Isaia; il Vangelo di Giovanni ci propone a sua volta il gesto di servizio con il quale Maria di Betania cosparge i piedi di Gesù con il suo «puro nardo, assai prezioso» (Gv 12,3). Le due letture di questa liturgia ci suggeriscono, in questo modo, quale possa essere anche per noi il grande portale di ingresso per entrare negli eventi pasquali. Un portale, potremmo dire, costituito da due ante: nella prima c'è l'atteggiamento del servo del Signore, nella seconda il gesto di Maria. Entrambe le ante sono necessarie, poiché al gesto gratuito con il quale il servo offre se stesso per portare il diritto alle nazioni e stabilire un'alleanza di pace, deve corrispondere il gesto altrettanto gra-

tuito con il quale Maria spreca per lui il suo profumo prezioso. Il dono viene accolto con un gesto di restituzione che non se ne impossessa, ma lo custodisce come un dono, ricevuto e ridonato. Il diritto che il servo deve proclamare, la giustizia che deve ristabilire, la luce che può rischiarare il cammino delle nazioni e liberare coloro che ancora abitano nelle tenebre, hanno il sapore e la qualità del dono. Vivono e respirano della sua logica. Il servo non trattiene nulla per sé, così come Maria spreca tutto per Gesù. Al punto da sollevare l'indignazione di Giuda, che non comprende e fraintende il suo gesto. «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?» (12,5). Giuda rimane prigioniero di una logica vecchia, mercantile, commerciale, seconda la quale i beni si comprano e si vendono, si acquisiscono e si posseggono, senza accorgersi che è proprio questa logica, sempre tentata di assumere toni estremi e perversi, che suscita differenze tra gli umani e determina ingiustizie, creando divisioni sempre più accentuate tra ricchi e poveri. I poveri, dice Gesù, li avrete sempre con voi, e questo accadrà soprattutto se continueremo a vivere e discernere secondo queste logiche. Inoltre, i poveri li avremo sempre con noi per spingerci a capire che non li si aiuta davvero con l'atteggiamento dei ricchi che utilizzano i loro beni anche a loro vantaggio, ma senza osare cambiare quelle logiche perverse che fanno sì che ci sia chi quei beni li possiede e chi invece non li ha. I poveri li si soccorre incamminandosi su una via diversa, quella della condivisione e della solidarietà. I

poveri li avremo sempre con noi perché noi stessi dobbiamo sentirci chiamati a farci poveri come loro, condividendo tutto, beni e bisogni, risorse e necessità.

Maria vive di una logica diversa rispetto a Giuda, quella del dono, che le consente di accogliere e di conformarsi al modo stesso con il quale Gesù, il servo, offre gratuitamente se stesso. Anche Gesù è un povero che si appresta a spogliarsi di tutto, persino della propria vita, per arricchire molti con la sua povertà, come ricorda san Paolo scrivendo ai corinzi (cf. 2Cor 8,9). Tra Gesù e Maria si innesca così una salutare complicità: l'uno impara dall'altra, in una reciprocità che compie quell'alleanza che il servo prefigurato da Isaia è venuto a stabilire. Maria spreca il suo profumo per Gesù, riconoscendo e conformandosi all'amore gratuito con il quale egli lascerà che la sua vita venga spezzata, per donarla interamente. A sua volta Gesù imparerà dal gesto di Maria a lavare i piedi ai suoi discepoli, quale segno di quella logica nuova, del vero servizio ai poveri, che egli vuole instaurare tra di noi. Ecco che le due ante del portale, il gesto di Gesù e quello di Maria, si uniscono per introdurci con il giusto atteggiamento del cuore in questa Settimana santa. Tutto riceveremo da Gesù, ma il suo dono dovrà trasformare il nostro modo di essere e di agire, aprendolo a condividere la sua stessa logica, il suo stesso amore.

Signore Gesù, tu ti sei lasciato inviare dal Padre per portare il diritto alle nazioni. Sei stato disposto a farlo anche a costo di subire la più grande delle ingiustizie. Sei però salito verso la

croce custodendo nella memoria del cuore il gesto d'amore di Maria. Dona anche a noi di poter affrontare il tempo della prova custodendo viva la memoria di gesti d'amore, tuoi e dei nostri fratelli e sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anastasia e Basilissa, martiri a Roma (68).

Ortodossi e greco-cattolici

Le dieci vergini; memoria del santo martire Crescente di Mira (III sec.).

Copti ed etiopici

Gioacchino, padre della Vergine.

Luterani

Paoline Fliedner, diaconessa (1892).